



**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI "G. D'ANNUNZIO" DI CHIETI - PESCARA
DIPARTIMENTO DI SCIENZE MEDICHE, ORALI E BIOTECNOLOGICHE
SCUOLA DI MEDICINA E SCIENZE DELLA SALUTE**

**REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA
PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO
BIOMEDICO)**

**CLASSE L/SNT3 - Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche
Coorte 2017/2018**

Art. 1

Oggetto e finalità del Regolamento

1. Il presente regolamento disciplina gli aspetti organizzativi del Corso di Laurea IN TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (ABILITANTE ALLA PROFESSIONE SANITARIA DI TECNICO DI LABORATORIO BIOMEDICO) nel rispetto delle indicazioni riportate nel Regolamento Didattico di Ateneo.
2. Il Corso di Laurea rientra nella Classe delle lauree in Professioni sanitarie tecniche (L/SNT3) come definita dal D.M. Università e Ricerca del 16 marzo 2007.
3. Il presente regolamento risultato approvato nelle seguenti sedute:
 - i. Consiglio di Corso di Studio: gg/mm/aaaa
 - ii. Commissione Paritetica: gg/mm/aaaa
 - iii. Consiglio di Dipartimento: gg/mm/aaaa
 - iv. Scuola di riferimento: gg/mm/aaaa

Art. 2

Profilo professionale e sbocchi occupazionali

Tecnici di laboratorio di analisi cliniche - (3.2.2.3.1)

• Funzione in un contesto di lavoro

- Gestione della fase pre-analitica, come elemento essenziale della qualità dell'intero processo analitico; - applicazioni metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione del processo analitico nell'ambito dei laboratori di: Anatomia Patologica, Biochimica Clinica, Patologia Clinica, Microbiologia e Virologia, Biologia Molecolare, Medicina Trasfusionale, Genetica Medica, Farmacologia e Tossicologia; -

mantenimento di elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio mediante controllo e verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedendo alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; - esecuzione di preparazioni galeniche nel rispetto delle norme vigenti, di cui il tecnico deve avere la necessaria conoscenza acquisita durante il CdS; - esecuzione di test volti a determinare la presenza di tossici e contaminanti microbici/virali in ambito animale (istituti zooprofilattici) e vegetale (industrie agro-alimentari); - determinazioni di sostanze tossiche e loro metaboliti in liquidi e tessuti biologici (istituti di medicina legale e similari).

• **Competenze associate alla funzione**

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico possono svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche o private, autorizzate secondo la normativa vigente, sia in regime di dipendenza che libero professionale. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili: - nelle diverse aree specialistiche dei laboratori ospedalieri ed extraospedalieri appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e nelle analoghe strutture private e degli Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS); - nei laboratori di controllo di qualità in campo biomedico e dell'industria farmaceutica; - nei laboratori di analisi e controllo delle Agenzie Regionali della Prevenzione e Protezione dell'ambiente; - nelle industrie di produzione e agenzie di commercializzazione operanti nel settore della diagnostica di laboratorio; - nei laboratori di ricerca universitaria ed extrauniversitaria del settore biomedico ed in campo zooprofilattico e delle biotecnologie

• **Sbocchi occupazionali**

Tecnico di Laboratorio nei settori: - SSN (sia in laboratori per analisi biochimico-cliniche della ASL che in laboratori privati, convenzionati e non, e in farmacie ospedaliere per preparazioni galeniche) - industriale (es.: farmaceutico, agro-alimentare) - istituti zooprofilattici - dipartimenti universitari (laboratori di ricerca, laboratori di tossicologia connessi alla medicina legale)

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

1. Tecnici sanitari di laboratorio biomedico - (3.2.1.3.2)

Art. 3

Obiettivi formativi specifici e competenze attese

Obiettivi formativi specifici del Corso

Al termine del corso di studio triennale, il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico deve possedere adeguate conoscenze:

- dei fondamenti delle discipline propedeutiche e biologiche;
- nelle discipline caratterizzanti la professione del Tecnico di Laboratorio Biomedico (D.M. 26/9/1994 n. 745), che riguardano i processi analitici e le analisi chimico-cliniche, microbiologiche, di anatomia patologica, di biochimica clinica, patologia clinica, di ematologia, di farmacotossicologia, includendo anche le analisi biotecnologiche, immunoematologiche, di biologia molecolare, immunometriche anche con metodi radioimmunologici, genetiche, con colture in vitro, e di anatomo-cito-istopatologia e di sala settoria;
- anche nel settore di attività degli istituti di zoo-profilassi.

Il tecnico di Laboratorio Biomedico, acquisite le suddette conoscenze acquisite, deve, pertanto, essere in grado di:

- attuare una verifica del materiale biologico da analizzare e gestirne il campionamento in conformità della richiesta;
- eseguire la fase analitica utilizzando metodi e tecnologie appropriate, nel rispetto delle raccomandazioni e dei requisiti di qualità del laboratorio in cui opera;
- saper valutare in modo critico l'attendibilità dei risultati dei test e delle analisi, partecipando attivamente anche allo sviluppo di sistemi di controllo della validità dei test e delle analisi di laboratorio.

Parimenti egli/ella dovrà:

- conoscere la legislazione del lavoro e quella sanitaria relativa alla propria professione;
- possedere le conoscenze di discipline integrative e affini nell'ambito delle scienze umane e psicopedagogiche, delle scienze del management sanitario e delle scienze inter-disciplinari;
- conoscere, applicare e far rispettare dai colleghi, per quanto di propria competenza, le norme di radioprotezione previste dalle direttive dell'Unione Europea (D.L.vo 26.5.2000 n° 187) e, più in generale, le norme di sicurezza dei luoghi di lavoro, collaborando alla valutazione dei rischi e all'implementazione delle misure di prevenzione e protezione;
- saper utilizzare strumenti informatici quali banche dati e motori di ricerca per acquisire nuove conoscenze inerenti alle discipline di laboratorio, utilizzando tali informazioni per contribuire allo sviluppo e all'implementazione di metodiche analitiche nonché per una propria crescita professionale e personale, in linea con lo sviluppo tecnologico e scientifico;
- avere familiarità con il metodo scientifico e capacità di applicarlo in situazioni concrete con adeguata conoscenza delle normative e delle problematiche deontologiche e bioetiche da rispettare anche nei rapporti con gli utenti o con altri professionisti del settore sanitario;
- avere capacità di comprensione e relazione nonché adeguate competenze e strumenti per la comunicazione e la gestione dell'informazione con utenza, colleghi e altri professionisti, sanitari e non;
- avere capacità di lavorare in gruppo, di operare con definiti gradi di autonomia e di inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro;
- essere in grado di utilizzare la lingua inglese, nell'ambito specifico di competenza e nello scambio di informazioni generali;
- essere in grado di stendere rapporti tecnico-scientifici.

Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio

- **Area Unica**

- **Conoscenza e comprensione**

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare conoscenze e capacità di comprensione nelle:

- discipline biologiche di base e biomediche tale da consentire la conoscenza della struttura e del funzionamento di biomolecole coinvolte nella espressione e trasmissione dell'informazione genetica e nella regolazione del metabolismo cellulare, dell'organizzazione morfologica e strutturale dei tessuti, del funzionamento degli organi nel corpo umano, dei processi biologici di difesa nonché dei principali meccanismi e processi patogenetici attraverso i quali la malattia altera le funzioni di organi, apparati e sistemi;
- scienze interdisciplinari e medico-chirurgiche al fine di favorire la comprensione degli elementi fisio-patologici applicabili alle diverse situazioni cliniche, anche in relazione a parametri diagnostici, e di conoscere e saper effettuare manovre di primo soccorso (BLS).
- discipline dedicate all'Igiene ed alla Prevenzione per garantire l'adeguata valutazione dei fattori di rischio e dei pericoli della salute individuale e collettiva nonché delle strategie di prevenzione e dei sistemi di protezione individuali e collettivi da attuare a tutela della salute dei lavoratori e degli utenti;

- discipline informatiche e linguistiche tese a migliorare la padronanza della lingua inglese per una più adeguata e versatile utilizzazione della letteratura scientifica, anche on-line;
- scienze etiche, sociali, legali ed organizzative per favorire: la maggiore consapevolezza di dover operare in accordo a canoni etici connessi alla sperimentazione e alla ricerca, la comprensione delle relazioni lavorative e l'interdipendenza del proprio lavoro con quello di altri operatori sanitari, la comprensione della complessità dell'organizzazione del Sistema Sanitario a livello nazionale e regionale nonché per enfatizzare l'importanza di operare in conformità alla normativa, alle direttive ed ai regolamenti vigenti;
- scienze tecniche diagnostiche per la utilizzazione consapevole delle metodologie impiegate nell'analisi dei materiali biologici nei diversi settori della medicina di laboratorio a fini diagnostici e del significato clinico dei risultati ottenuti.

Strumenti didattici: lezioni frontali in aula, lezioni pratiche ed esercitazioni in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio.

Strumenti di valutazione: la valutazione di tali conoscenze e delle capacità di comprensione sarà effettuata mediante differenti modalità di verifica quali: esami orali, scritti, prove pratiche simulate, journal club, relazioni scritte, compilazione di modelli allestiti ad hoc.

◦ **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

I laureati in Tecniche di Laboratorio Biomedico devono dimostrare di saper applicare le conoscenze acquisite e dimostrare capacità di comprensione dei seguenti processi:

- funzionamento dell'organismo umano nello specifico ambito lavorativo;
- gestione della fase pre-analitica, come elemento essenziale della qualità dell'intero processo analitico;
- applicazioni metodologiche e tecnico-diagnostiche per la gestione del processo analitico nell'ambito dei laboratori di: Anatomia Patologica, Biochimica Clinica, Patologia Clinica, Microbiologia e Virologia, Biologia Molecolare, Medicina TrASFusionale, Genetica Medica, Farmacologia e Tossicologia;
- mantenimento di elevati standard di qualità e di sicurezza nei diversi contesti di laboratorio, controllando e verificando il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, provvedendo alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti.

L'insieme di dette conoscenze sarà raggiunta attraverso la frequenza obbligatoria al Tirocinio Professionalizzante e alle attività di laboratorio didattico, dove ogni studente ha a disposizione un tutor; la verifica dell'acquisizione delle abilità professionali viene effettuata in modo sistematico tramite un libretto che certifica la presenza dello Studente e una scheda di valutazione relativa a comportamenti e abilità generali, compilata dal tutor al termine di ogni esperienza di tirocinio.

L'insieme delle suddette attività è programmato, monitorato e verificato dal Coordinatore delle attività teorico/pratiche e di tirocinio, che, quando necessario, promuove incontri con i tutor e/o con gli studenti stessi, oltre a proporre attività di formazione, facilitando lo studente allo sviluppo dell'auto-formazione, l'accesso alle fonti bibliografiche ecc.

Strumenti didattici: attività d'aula, lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Strumenti di valutazione: la valutazione delle suddette conoscenze e delle capacità di comprensione sarà effettuata mediante differenti modalità di verifica che includono esami teorico/pratici, relazioni scritte, prove pratiche.

Autonomia di giudizio Abilità comunicative Capacità di apprendimento

• Autonomia di giudizio

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico deve:

- dimostrare di essere responsabile degli atti di sua competenza, svolgendo con autonomia tecnico-professionale le prestazioni lavorative in diretta collaborazione con altro personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza;
- esercitare il proprio pensiero critico per erogare prestazioni tecnico diagnostiche efficaci;
- essere responsabile, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del proprio operato, nell'ambito delle specifiche funzioni, in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili, e verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura;
- dimostrare capacità di tenere in considerazione anche gli altri operatori nell'esercizio delle proprie azioni;
- partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui opera.
- applicare i principi etici nel proprio comportamento professionale.

Strumenti didattici: lezioni frontali, laboratori didattici, lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi pratici di rilevanza clinica.

• **Abilità comunicative**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico deve saper:

- dimostrare capacità di comunicazione e di ascolto nei confronti dell'utenza e dei diversi professionisti sanitari con i quali convive in ambiente lavorativo o viene occasionalmente in contatto, utilizzando forme comunicative sia scritte che verbali. In particolare, egli deve dimostrare di saper compilare la modulistica dedicata, comunicando in forma verbale e scritta in modo chiaro, conciso e professionale, tecnicamente e grammaticalmente accurato, al fine anche di veicolare idee, porre problemi e trovare le relative soluzioni.
- stabilire relazioni efficaci e collaborative con gli altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali;
- dimostrare la capacità di utilizzare le tecnologie informative e informatiche nella propria realtà lavorativa.

Strumenti didattici: lezioni frontali in d'aula, tirocinio, lettura e interpretazione della letteratura internazionale.

Modalità di verifica: relazioni orali sugli aspetti comunicativi; incontri periodici con i tutor e con il coordinatore; presentazione orale e scritta di progetti.

• **Capacità di apprendimento**

Il laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico deve sviluppare durante il corso dei suoi studi le seguenti capacità di:

- autovalutazione delle proprie competenze, sapendo individuare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento nonché pianificare, organizzare e sviluppare le proprie azioni;
- condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- studio indipendente;
- ricerca di informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, ricorrendo sia a fonti primarie (studi di ricerca) che secondarie (linee guida, revisioni sistematiche).

Tali capacità saranno raggiunte nel loro complesso ed in modo compiuto attraverso la frequenza obbligatoria del Tirocinio professionalizzante e delle attività di laboratorio didattico, sotto la guida di un tutor.

Strumenti didattici: lezioni frontali in aula, seminari, tirocinio.

Modalità di verifica: la valutazione delle capacità di apprendimento, sarà attuata mediante esami teorico-pratici, discussione su particolari aspetti tecnico/professionali correlati a casi clinici; relazioni scritte e

orali su detti aspetti tecnico/professionali; ricerche e produzione di materiali didattici.

Art. 4

Conoscenze richieste per l'accesso e modalità di ammissione

Conoscenze richieste per l'accesso

Possono essere ammessi al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

I pre-requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero comprendere buona capacità al contatto umano e al lavoro di gruppo nonché ad analizzare e risolvere i problemi. Per essere ammessi al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica.

Modalità di ammissione

Il numero di Studenti ammessi al CdS in TLB è programmato in relazione alla effettiva disponibilità di Personale docente, di idonee strutture ed attrezzature didattiche e scientifiche (aule, laboratori per esercitazioni e per ricerca biomedica) e di Servizi operanti nelle locali Strutture del Servizio Sanitario Nazionale o in Strutture della Regione convenzionate con l'Ateneo.

L'accesso al primo anno, le cui modalità saranno di anno in anno indicate nel bando concorsuale di Ateneo, è subordinato al superamento di una prova di ammissione che consisterà nella soluzione di quiz a risposta multipla su argomenti indicati dal Ministero e riportati nel bando concorsuale.

Le prove di ammissione avranno luogo solo nel caso in cui le domande di partecipazione supereranno il numero dei posti disponibili.

L'accesso agli anni successivi al primo di Studenti provenienti dallo stesso Corso di laurea ma di altre Università è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal Consiglio di CdS.

Circa le modalità di accesso al Corso di Studio in Tecniche di Laboratorio Biomedico è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica.

Agli studenti ammessi al Corso che abbiano ottenuto nel test di ingresso un punteggio inferiore al 25% del punteggio massimo nelle discipline di Biologia, Chimica, Matematica e Fisica saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi (OFA). Questi saranno debitamente informati sia tramite e-mail che con colloqui diretti delle carenze riscontrate nella loro preparazione e delle attività predisposte per favorirne il recupero. L'assolvimento degli OFA prevede l'attribuzione di attività formative individualmente assegnate a carattere seminariale per ognuna delle discipline nelle quali lo studente abbia riportato la carenza, le stesse saranno svolte nell'arco del I semestre del I anno.

La verifica dei risultati conseguiti nelle attività didattiche propedeutiche avverrà nell'ambito della valutazione dei corsi integrati che comprendono i SSD nei quali sono stati assegnati gli OFA. Inoltre ai sensi dell'art. 49 comma

3 punto b del Regolamento Didattico di Ateneo si precisa che non possono iscriversi agli insegnamenti del secondo anno gli studenti che non assolvono agli obblighi formativi aggiuntivi secondo quanto riportato all'art. 28 del Regolamento Didattico di Ateneo. Pertanto pur essendo consentita l'iscrizione al secondo anno non sarà possibile sostenere esami del secondo anno prima dell'assolvimento degli OFA attribuiti.

Art. 5 Offerta didattica programmata coorte

Di seguito è riportato il quadro generale delle attività formative con l'identificazione del numero e delle tipologie dei settori scientifico - disciplinari di riferimento e dei CFU attribuiti raggruppati per anno di corso.

Descrizione	Cfu	Tipologia	TAF	SSD	Ciclo
1 ANNO					
LABORATORI PROFESSIONALI	3	Attività formativa integrata			Annuale
· LABORATORIO PROFESSIONALE PRIMO SEMESTRE	1	Modulo Generico	F - Altro	NN	Primo Semestre
· LABORATORIO PROFESSIONALE SECONDO SEMESTRE I	1	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
· LABORATORIO PROFESSIONALE SECONDO SEMESTRE II	1	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
LINGUA INGLESE ED INGLESE SCIENTIFICO	4	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	NN	Primo Semestre
ANATOMIA UMANA E ISTOLOGIA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· ANATOMIA UMANA	3	Modulo Generico	A - Base	BIO/16	Primo Semestre
· ISTOLOGIA	3	Modulo Generico	A - Base	BIO/17	Primo Semestre
CHIMICA E BIOCHIMICA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· BIOCHIMICA SISTEMATICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/12	Primo Semestre
· CHIMICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/10	Primo Semestre
· BIOCHIMICA APPLICATA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	BIO/12	Primo Semestre
SCIENZE BIOLOGICHE	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· BIOLOGIA APPLICATA	2	Modulo Generico	A - Base	BIO/13	Primo Semestre
· GENETICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/03	Primo Semestre
· STATISTICA MEDICA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/01	Primo Semestre
SCIENZE FISICHE ED INFORMATICHE	7	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· FISICA	5	Modulo Generico	A - Base	FIS/07	Primo Semestre
· INFORMATICA	1	Modulo Generico	A - Base	INF/01	Primo Semestre
· SISTEMI DI ELABORAZIONE DELLE INFORMAZIONI	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	ING-INF/05	Primo Semestre
TIROCINIO PRIMO ANNO	16	Attività formativa monodisciplinare	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre

FISIOLOGIA UMANA E PATOLOGIA GENERALE	7	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· FISIOLOGIA UMANA	3	Modulo Generico	A - Base	BIO/09	Secondo Semestre
· PATOLOGIA GENERALE	4	Modulo Generico	A - Base	MED/04	Secondo Semestre
SCIENZE DI PATOLOGIA CLINICA	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· PRINCIPI DI PATOLOGIA CLINICA	2	Modulo Generico	A - Base	MED/05	Secondo Semestre
· ENDOCRINOLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/13	Secondo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DI PATOLOGIA CLINICA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
2 ANNO					
ADE SECONDO ANNO	4	Attività formativa integrata			Annuale
· ADE SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	2	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
· ADE SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	2	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
TIROCINIO SECONDO ANNO	17	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO SECONDO ANNO PRIMO SEMESTRE	8	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TIROCINIO SECONDO ANNO SECONDO SEMESTRE	9	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
DIRITTO E ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI	5	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· DIRITTO DEL LAVORO	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	IUS/07	Primo Semestre
· ORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI SANITARI IN MEDICINA DI LABORATORIO	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SECS-P/07	Primo Semestre
· PSICOLOGIA GENERALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	M-PSI/01	Primo Semestre
METODOLOGIA DELLA RICERCA E DEONTOLOGIA PROFESSIONALE	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· DEONTOLOGIA PROFESSIONALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· METODOLOGIA DELLA RICERCA	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· STATISTICA PER LA RICERCA SPERIMENTALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	SECS-S/02	Primo Semestre
SCIENZE DI MICROBIOLOGIA CLINICA	9	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· MICROBIOLOGIA GENERALE E CLINICA	3	Modulo Generico	A - Base	MED/07	Primo Semestre
· MICROBIOLOGIA SPECIALE E TECNICHE CORRELATE	4	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DI BATTERIOLOGIA E VIROLOGIA MOLECOLARE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre

· PARASSITOLOGIA	1	Modulo Generico	C - Affine/Integrativa	VET/06	Primo Semestre
FARMACOTOSSICOLOGIA E GALENICA FARMACEUTICA	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· FARMACOLOGIA E TOSSICOLOGIA	3	Modulo Generico	A - Base	BIO/14	Secondo Semestre
· GALENICA FARMACEUTICA E MONITORAGGIO DEI FARMACI	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	BIO/14	Secondo Semestre
PREVENZIONE DEI SERVIZI SANITARI	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· IGIENE GENERALE ED APPLICATA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/42	Secondo Semestre
· MEDICINA LEGALE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/43	Secondo Semestre
· RADIOPROTEZIONE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/36	Secondo Semestre
SCIENZE CLINICHE INTERDISCIPLINARI	9	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· MALATTIE DEL SANGUE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/15	Secondo Semestre
· MALATTIE INFETTIVE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/17	Secondo Semestre
· ONCOLOGIA MEDICA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/06	Secondo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DI IMMUNOEMATOLOGIA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
· TECNICHE DI MEDICINA TRASFUSIONALE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
3 ANNO					
PROVA FINALE	5	Attività formativa monodisciplinare	E - Lingua/Prova Finale	PROFIN_S	Annuale
ADE TERZO ANNO	2	Attività formativa integrata			Annuale
· ADE TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	1	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Primo Semestre
· ADE TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	1	Modulo Generico	D - A scelta dello studente	NN	Secondo Semestre
ATTIVITA' SEMINARIALI TERZO ANNO	6	Attività formativa integrata			Annuale
· ATTIVITA' SEMINARIALI TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	2	Modulo Generico	F - Altro	NN	Primo Semestre
· ATTIVITA' SEMINARIALI TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	4	Modulo Generico	F - Altro	NN	Secondo Semestre
TIROCCINIO TERZO ANNO	27	Attività formativa integrata			Annuale
· TIROCINIO TERZO ANNO PRIMO SEMESTRE	12	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TIROCINIO TERZO ANNO SECONDO SEMESTRE	15	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	
ANATOMIA PATOLOGICA E CITODIAGNOSTICA	9	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· ANATOMIA PATOLOGICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/08	Primo Semestre
· DIAGNOSTICA MOLECOLARE IN ANATOMIA PATOLOGICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/08	Primo Semestre
· TECNICHE DI DIAGNOSTICHE DI	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre

CITOPATOLOGIA					
· TECNICHE DI IMMUNOISTOCHEMICA E MOLECOLARI	3	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TECNICHE DI ISTOPATOLOGIA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
BIOCHIMICA CLINICA E GENETICA MEDICA	6	Attività formativa integrata			Primo Semestre
· GENETICA MEDICA APPLICATA	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/03	Primo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DI BIOCHIMICA CLINICA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TECNICHE DI BIOCHIMICA CLINICA MOLECOLARE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Primo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE DI GENETICA MOLECOLARE	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	
BIOTECNOLOGIE AVANZATE IN MEDICINA PREDITTIVA	5	Attività formativa integrata			Secondo Semestre
· ANALISI BIOTECNOLOGICHE PER LA MEDICINA E TERAPIA PERSONALIZZATA	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/05	Secondo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE MOLECOLARI DI PATOLOGIA CLINICA I	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
· TECNICHE DIAGNOSTICHE MOLECOLARI DI PATOLOGIA CLINICA II	1	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/46	Secondo Semestre
· BIOTECNOLOGIE AVANZATE	2	Modulo Generico	B - Caratterizzante	MED/05	

Art. 6

Descrizione del percorso e metodi di accertamento

Descrizione del percorso di formazione

La struttura del corso prevede nel percorso formativo che durante il primo anno vengano affrontate le discipline propedeutiche e le scienze biomediche per consolidare le conoscenze di base, compresi l'inglese e l'informatica.

Sono inoltre forniti gli elementi fondamentali nell'ambito della patologia clinica volti a favorire la conoscenza e la comprensione delle alterazioni funzionali evidenziate attraverso la metodologia diagnostica nel settore della Patologia e Biochimica Clinica. Nel secondo anno sono forniti gli elementi fondamentali nell'ambito della Microbiologia, Virologia, Parassitologia, Farmacotossicologia nonché dell'Oncologia, delle Malattie Infettive e delle Malattie del sangue quali basi indispensabili per la comprensione delle tecniche diagnostiche nei vari settori specialistici sopra menzionati. Inoltre, l'insegnamento è anche rivolto all'acquisizione di elementi di primo soccorso, psicologia, promozione della salute e sicurezza professionale nella gestione della fase pre-analitica ed analitica, radioprotezione, legislazione, igiene e organizzazione sanitaria, valutazione e revisione della qualità. Nel corso del terzo anno sono affrontate le metodologie avanzate per la diagnostica genetica, anatomo-patologica e biotecnologica nell'ambito della biologia molecolare clinica.

Il CdS in TLB si propone il conseguimento degli obiettivi formativi generali di seguito definiti, in base ai quali i laureati Tecnici di Laboratorio Biomedico devono:

- dotarsi di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici che si sviluppano in età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento diagnostico;
- acquisire un'adeguata esperienza nello studio indipendente e nell'organizzazione della loro formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici tecnici derivante anche dalla conoscenza di una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiana, che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;
- possedere la competenza informatica utile alla gestione di sistemi informativi laboratoristici, ed alla propria autoformazione;
- essere in grado, pertanto, sulla base di un'adeguata padronanza di metodi e contenuti scientifici generali, nonché l'acquisizione di specifiche conoscenze tecnico-professionali, quale operatore sanitario cui competono le attribuzioni previste dal D.M. - Ministero della Salute – del 26.09.1994, n. 745 e successive modificazioni e integrazioni, di svolgere attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica clinica, di microbiologia e virologia, di farmaco-tossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia, di citogenetica e genetica molecolare. Inoltre essi dovrebbero acquisire anche conoscenze e capacità nel settore di attività degli istituti di zoo-profilassi e nel settore delle biotecnologie. Tali competenze devono essere integrate da conoscenze tecniche ai fini del controllo e verifica del corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate nonché della manutenzione ordinaria ed eliminazione di piccoli inconvenienti.

Il percorso formativo è organizzato in 6 semestri. Al termine di tale percorso è prevista una prova finale che ha valore di Esame di Stato abilitante all'esercizio professionale.

Il Consiglio Didattico del CdS in TLB definisce l'Ordinamento didattico, nel rispetto della legge vigente, che prevede che le attività formative siano diversificate in attività formative di base, caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente, attività formative professionalizzanti, attività finalizzate alla prova finale. Gli insegnamenti sono articolati in moduli e sono svolti con lezioni frontali ed esercitazioni, in aule, in laboratori attrezzati ed in reparti ospedalieri per le attività di tirocinio. Le competenze verranno raggiunte con la frequenza a tutte le attività didattiche, con la partecipazione attiva di docenti e tutori, nonché con lo studio personale.

Ciascuna attività formativa si articola in ambiti disciplinari, costituiti dai Corsi ufficiali, ai quali afferiscono i Settori scientifico-disciplinari pertinenti.

Il CdS in TLB prevede gli insegnamenti e gli esami riportati nel piano di studio a seconda delle coorti (Art. 5).

Descrizione dei metodi di accertamento

I risultati di apprendimento sono valutati con una prova conclusiva che potrà essere orale, pratica o scritta, predisposta per la verifica del raggiungimento degli obiettivi preposti, unica e contestuale per ogni insegnamento, necessaria per l'acquisizione di crediti formativi. Le forme di valutazione delle diverse attività prevedono esami con voto, idoneità o frequenza.

In particolare, i CFU corrispondenti a ciascun Corso Integrato di insegnamento sono acquisiti dallo Studente con il superamento del relativo esame ed i voti sono espressi in trentesimi.

Anche la valutazione delle singole attività didattiche opzionali svolte dallo Studente è espressa in trentesimi. Il superamento, con almeno la sufficienza di diciotto trentesimi, delle attività didattiche a scelta dello studente di semestre consente allo Studente di acquisire i crediti formativi relativi. I voti acquisiti dagli Studenti nelle varie attività didattiche a scelta di semestre, riportati su una scheda appositamente predisposta, vengono trasmessi al Presidente del CdS in TLB. Questi o un suo delegato, coadiuvato dai due membri della specifica commissione istituita all'inizio di ogni anno accademico, verbalizza i risultati delle varie attività didattiche a scelta dello studente di semestre e li trascrive sul libretto personale dello Studente. Una volta che lo Studente abbia superato tante attività didattiche a scelta dello studente corrispondenti ad un totale di 6 CFU, il voto finale, calcolato sulla media aritmetica delle singole votazioni di semestre, sarà registrato come esame al termine del secondo semestre del terzo anno del Corso di laurea.

Per le attività seminariali, i Docenti incaricati del loro svolgimento decideranno quale sia la modalità di verifica, se scritta o orale, e riporteranno sul libretto personale dello Studente così come su apposito verbale la dicitura "idoneo", quando riterranno che lo studente abbia dimostrato di avere acquisito conoscenze adeguate sugli argomenti trattati nei seminari.

Il calendario sia delle attività didattiche a scelta dello studente che di quelle seminariali viene pubblicato prima dell'inizio dell'anno accademico, insieme al calendario delle attività didattiche obbligatorie. La didattica a scelta dello studente e seminariale costituisce attività ufficiale dei Docenti e come tale annotata nel registro delle lezioni.

Infine, le competenze tecniche e gestionali acquisite dallo Studente attraverso le attività di tirocinio formativo-professionalizzante sono sottoposte a valutazione, con modalità stabilite dal Consiglio Didattico, espressa in trentesimi. Il voto finale dell'attività di tirocinio formativo-professionalizzante sarà certificato, alla fine di ogni anno, da una Commissione composta dai Coordinatori Tecnici e presieduta dal Presidente di Corso di Laurea o da un suo delegato all'uopo individuato. La Commissione calcolerà la media aritmetica dei voti delle attività di tirocinio conseguiti nei vari semestri espresse dai Coordinatori Tecnici, sentiti i Tutori professionali, in un unico voto cumulativo che verrà, dopo verbalizzazione, trascritto sul libretto personale dello Studente. Il superamento del tirocinio con almeno la sufficienza di diciotto trentesimi consentirà allo Studente di acquisire i crediti formativi relativi.

I crediti acquisiti perdono la loro validità qualora lo Studente interrompa per otto anni consecutivi l'iscrizione al CdS in TLB o non abbia ottemperato per otto anni consecutivi agli obblighi di frequenza o, infine, non abbia superato esami per otto anni accademici consecutivi.

Art. 7

Modalità di trasferimento da altri corsi di studio e criteri e procedure per il riconoscimento crediti

Le richieste di trasferimento verranno sottoposte a valutazione del Consiglio Didattico e di Corso di Studio cui competerà il riconoscimento totale o parziale. Eventuali comunicazioni dovranno essere indirizzate esclusivamente alla rispettiva Segreteria Studenti.

Le domande di trasferimento per il medesimo CdS saranno valutate verificando il possesso dei requisiti curriculari

sulla base dei seguenti criteri: congruità tra i programmi didattici dei corsi di insegnamento degli esami sostenuti e frequentati presso la sede universitaria di provenienza rispetto a quelli di questo Ateneo, numero dei CFU/ECTS o equivalenti acquisiti, esami sostenuti e relative votazioni riportate. Nel caso in cui le domande pervenute e risultate ammissibili siano superiori al numero di posti disponibili, il Consiglio di CdS provvederà ad una selezione in base al numero degli esami sostenuti e dei CFU conseguiti e alla media riportata, scegliendo gli studenti con numero di esami /CFU e media più elevati.

I TRASFERIMENTI sono così disciplinati:

come per tutti i CdS delle PROFESSIONI SANITARIE saranno ammesse a valutazione esclusivamente le domande di trasferimento di studenti iscritti presso altro Ateneo a CdS delle Professioni Sanitarie attivati ex D.M. 270/04 nella Classe L/SNT3 (II e III anno di corso) o equivalenti.

In particolare, per il CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico saranno accolte le richieste di trasferimento di studenti iscritti in corso al Nuovo Ordinamento 270 e che abbiano maturato almeno il 50% dei CFU dell'anno di iscrizione e conseguito l'esame di Tirocinio annuale.

Il PASSAGGIO da altro CdS dello stesso Ateneo o di altri Atenei è possibile solo per gli studenti vincitori delle prove di ammissione ed immatricolati al CdS in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Le relative pratiche per il riconoscimento di CFU acquisiti e/o esami sostenuti saranno assolve dalla competente Commissione Didattica di CdS in conformità a quanto sopra riportato per i trasferimenti.

8.1- Riconoscimento degli studi compiuti presso altri Corsi di Studio nella stessa Sede o altre Sedi

Al fine di potersi trasferire da altri corsi di studio, lo studente dovrà necessariamente superare l'esame di ammissione al Corso di laurea in Tecnico di Laboratorio Biomedico così come ogni altra persona pur in possesso di laurea di altro tipo, sia triennale che magistrale. Una volta superato il concorso di ammissione, allo Studente potranno essere riconosciute, fino ad un massimo di 12 CFU, le conoscenze e le abilità professionali certificate individualmente ai sensi della normativa vigente in materia, nonché le altre conoscenze e abilità maturate in attività formative di livello post-secondario alla cui progettazione e realizzazione l'Università abbia concorso (come da nota ministeriale n. 1063 del 29.04.2011). Inoltre, allo Studente che si trasferisca al CdS in TLB da altro Corso di Studio della stessa o di altra Università possono essere riconosciuti i crediti già conseguiti dopo un giudizio di congruità con gli obiettivi formativi di uno o più insegnamenti compresi nell'ordinamento del CdS in TLB, espresso dalla Commissione Didattica.

In attesa della disciplina concernente la libera circolazione degli Studenti entro l'Unione Europea, detta Commissione è preposta anche a vagliare gli studi compiuti presso Corsi di Studio in Tecnico di Laboratorio Biomedico di Sedi universitarie della Unione Europea con le quali esista apposita Convenzione nonché i crediti conseguiti mediante esame dei curricula trasmessi dalla Università di origine e dei programmi dei corsi accreditati in quella Università, fatta salva la verifica degli atti che ne attestano la congruità curriculare. La documentazione deve essere tradotta e legalizzata dalla Rappresentanza Consolare del paese di appartenenza.

I crediti acquisiti perdono comunque la loro validità se lo Studente ha interrotto per 8 anni consecutivi il Corso di studio (iscrizione agli anni successivi, frequenze, esami).

Sentito il parere della Commissione, il Consiglio Didattico riconosce la congruità dei crediti acquisiti e ne delibera il riconoscimento, disponendo l'iscrizione regolare dello Studente ad uno dei tre anni di corso. L'iscrizione ad un determinato anno di corso è comunque condizionata dalla disponibilità di posti, nell'ambito del numero programmato precedentemente deliberato dal Consiglio Didattico.

8.2- Riconoscimento della Laurea conseguita presso Università estere

La laurea per Tecnico di Laboratorio Biomedico conseguita presso Università straniere non appartenenti alla Comunità Europea viene riconosciuta ove esistano accordi bilaterali o convenzioni internazionali che prevedono l'equipollenza del titolo. Il richiedente deve presentare istanza al Ministero della Salute, con il quale l'Università

“G. D’Annunzio” ha stipulato apposita convenzione (21 dicembre 2009) “per l’espletamento delle misure compensative a favore dei cittadini comunitari e non comunitari che chiedono il riconoscimento del proprio titolo a quelli corrispondenti all’interno delle quattro classi si laurea delle professioni sanitarie (DM 2 aprile 2001)”. Il Ministero suddetto invierà all’Università e quindi al Presidente del Corso di laurea comunicazione del nominativo dello Studente richiedente con la specifica misura compensativa che egli deve attuare per ottenere il riconoscimento del titolo di studio.

In base a detta comunicazione, il Consiglio Didattico predispone un piano didattico affinché lo Studente possa svolgere detto tirocinio adattativo per il periodo di tempo indicato.

Art. 8 Iscrizione ad anni successivi

E’ consentito l’iscrizione da un anno di corso al successivo esclusivamente agli studenti che abbiano ottenuto le frequenze dell’anno in corso per le attività didattiche, formali, opzionali, integrative e di tirocinio formativi-professionalizzante.

Per poter accedere alla prova d’esame è necessaria l’attestazione di frequenza ad almeno il 70% di ciascuna delle attività previste. L’attività di tirocinio deve essere di norma svolta al 100%, con possibilità di recupero in caso di motivate assenze.

La frequenza viene verificata dai Docenti adottando le modalità di accertamento stabilite dal Consiglio Didattico su indicazione della Commissione Didattica. Sulla base degli accertamenti effettuati, ciascun Docente affidatario di un modulo comunica al Coordinatore del proprio Corso Integrato (ove esistente) se ci sono studenti che non hanno raggiunto il numero richiesto di frequenze e questi provvede tempestivamente ad informare l’Ufficio Segreteria-Studenti sugli esiti complessivi circa il raggiungimento delle frequenze nel Corso Integrato di competenza. Questa procedura va applicata anche a tutte le altre attività formative. A sua volta, l’Ufficio Segreteria Studenti inserisce l’attestazione di frequenza sul libretto di ciascuno studente.

Lo Studente che non abbia ottenuto l’attestazione di frequenza ad uno o più Corsi Ufficiali di un determinato anno, nel successivo anno accademico viene iscritto, anche in soprannumero, come ripetente del medesimo anno di corso, con l’obbligo sia di frequenza ai Corsi Integrati per i quali non ha ottenuto l’attestazione che di superamento dei relativi esami nel rispetto delle propedeuticità.

Lo studente è tenuto a rispettare le propedeuticità degli esami di ciascun anno di corso, per cui è consentito sostenere gli esami di un anno solo dopo aver sostenuto tutti quelli dell’anno precedente.

Per iscriversi al secondo anno gli Studenti dovranno aver conseguito almeno 25 Crediti mediante la valutazione positiva del Tirocinio dell’anno in corso ed il superamento di esami relativi a Corsi Integrati e attività/insegnamenti previsti nel piano di studio entro il 10 ottobre dell’anno in corso. L’idoneità per la Lingua Inglese deve comunque essere acquisita prima di poter sostenere gli esami del secondo e terzo anno. Per l’iscrizione al terzo anno occorre aver conseguito almeno 80 Crediti comprensivi di tutti i CFU dei Corsi Integrati, ADE, Seminari e Lingua Inglese, sempre entro il 10 ottobre dell’anno in corso. Non si possono

sostenere esami del secondo o terzo anno se non sono stati superati prima gli esami, rispettivamente, del primo o secondo anno.

E' d'obbligo, per lo Studente, l'acquisizione di tutti i crediti e il superamento di tutti gli esami previsti dal piano di studi, prima di sostenere, al termine del terzo anno di Corso, l'esame di Laurea. Lo Studente che già iscritto al terzo anno, pur avendo ottenuto la regolare attestazione di frequenza ai Corsi previsti dal piano di studi sia ancora in debito di esami o di crediti, viene iscritto, nell'anno accademico successivo, allo stesso anno con la qualifica di "fuori corso" senza obbligo di frequenza.

Per quanto attiene alle propedeuticità, il Consiglio Didattico stabilisce che gli esami relativi ai Corsi Integrati compresi nel riquadro A della sottostante Tabella devono essere superati prima di sostenere quelli dei Corsi Integrati che figurano nel riquadro B:

Riquadro A

C.I. di Scienze Fisiche ed Informatiche, C.I. di Anatomia Umana e Istologia, C.I. di Scienze Biologiche e C.I. di Chimica e Biochimica

C.I. di Scienze di Microbiologia Clinica

Riquadro B

C.I. di Fisiologia Umana e Patologia Generale e C.I. di Scienze di Patologia Clinica

C.I. di Prevenzione dei Servizi Sanitari e C.I. di Farmacologia e Galenica Farmaceutica

Art. 9**Caratteristiche prova finale****Caratteristiche della Prova Finale**

La prova finale si compone di:

- una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico-pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;
- redazione di un elaborato e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministero della Salute, in due sessioni definite a livello nazionale.

E' prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Modalità di svolgimento della Prova Finale

Lo Studente, al termine del proprio percorso formativo accede alla prova finale che il Consiglio Didattico predispone ai sensi del D.M./MURST n. 136 del 5/6/2001, art. 6. Lo Studente ha la disponibilità di 6 CFU (Attività Formativa "Prova finale") finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea presso Strutture deputate alla formazione. Tale attività dello Studente viene definita "Internato di Laurea". Per svolgere detto internato lo Studente, dopo aver preso contatto con il Docente-Relatore, deve presentare al Presidente del Consiglio Didattico una formale richiesta corredata del proprio curriculum (elenchi degli esami sostenuti e delle attività a scelta dello studente seguite con relative votazioni, elenco dei laboratori presso i quali ha svolto il tirocinio obbligatorio,

qualsiasi altra attività compiuta ai fini della formazione) e con l'indicazione del Docente-Relatore, della disciplina nel contesto del Corso Integrato nel quale sviluppare la Tesi e del periodo nel quale si presume voglia sostenere l'esame di Laurea.

Il Presidente del Consiglio Didattico, sentiti i Docenti interessati e accertata la loro disponibilità, affida lo Studente al Relatore che avrà la responsabilità del controllo e della certificazione delle attività svolte dallo Studente durante l'internato di Laurea.

Sarà a cura dello Studente l'assolvimento degli obblighi imposti dalla Segreteria Generale Studenti di Ateneo ai fini dell'esame di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il Contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale. E' prevista la possibilità di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La prova finale, per l'acquisizione dei rispettivi CFU, viene valutata e verbalizzata mediante "idoneità" rilasciata dal Relatore con il quale lo Studente ha svolto l'internato di Laurea e relativa Tesi.

L'esame di Laurea, consistente nella dimostrazione di abilità pratiche (Prova di laboratorio) e nella redazione di un elaborato (Tesi di Laurea), è organizzata in due sessioni, di norma nel periodo ottobre-novembre e marzo-aprile, come stabilito dai Decreti Ministeriali finora emanati all'uopo.

La Commissione per l'esame di Laurea è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta del Consiglio Didattico. Ai membri designati dall'Università se ne aggiungono due designati dal Collegio professionale, ove esistente, ovvero dalle associazioni professionali individuate con apposito decreto del Ministro della Sanità sulla base della rappresentatività a livello locale e i loro nominativi sono comunicati dal Presidente del CdS alla Segreteria Studenti competente, almeno 30 giorni prima della data d'inizio della sessione di Studio. Considerato il ruolo di controllo effettuato da questi membri, i medesimi non devono essere docenti afferenti al Corso stesso.

Inoltre, viene normalmente individuato un altro Membro dal Ministero della Salute quale esperto che non costituisce parte integrante della Commissione ed esprime solamente parere sulla congruità procedurale delle prove, da riportarsi nei verbali corrispondenti. Nel caso in cui il suddetto Ministero non designi esperti, il Magnifico Rettore può esercitare il potere sostitutivo.

Per essere ammesso a sostenere l'esame di Laurea, lo Studente deve:

- a. aver seguito tutti i Corsi Integrati ed aver superato i relativi esami;
- b. aver ottenuto, complessivamente, 180 CFU articolati nei tre anni di Corso di studio;
- c. aver superato (votazione minima 18 trentesimi) il Tirocinio obbligatorio formativo professionalizzante valutato e certificato, al termine di ogni anno, mediante verbalizzazione;
- d. aver consegnato alla Segreteria Studenti la domanda al Rettore corredata della copia della Tesi almeno 30 giorni prima dell'esame di Laurea.

Inoltre, per poter discutere la Tesi di Laurea deve aver superato (votazione minima 18 trentesimi), la Prova di laboratorio fissata nella stessa sessione nella quale è compresa anche la dissertazione della tesi.

A determinare il voto dell'esame di Laurea, espresso in centodecimi, contribuiscono, sommati, i seguenti parametri:

- a. la media in trentesimi (trasformata poi in centodecimi) ottenuta sommando i voti in trentesimi conseguiti sia negli esami curriculari di Corso Integrato, Ade e Attività Seminariali che nella valutazione del Tirocinio obbligatorio formativo-professionalizzante;
- b. i punti attribuiti dalla Commissione alla Prova di laboratorio (da 18/30 a 22/30 = punti 1; da 23/30 a 25/30 = punti 2; da 26/30 a 28/30 = punti 3; da 29/30 a 30/30 = punti 4);
- c. i punti attribuiti dalla Commissione alla discussione della Tesi di Laurea (da zero fino ad un massimo di 3 punti per tesi compilativa; da zero fino ad un massimo di 6 punti per tesi sperimentale);
- d. punti aggiuntivi assegnati dalla Commissione di laurea in base a:
 - partecipazione a programmi Erasmus fino a 2 punti aggiuntivi;
 - laurea con discussione di tesi sperimentale entro i termini della durata normale del Corso, in particolare nella sessione autunnale: 2 punti aggiuntivi, nella sessione successiva di marzo: 1 punto aggiuntivo.

La lode può venire attribuita, con parere unanime della Commissione, ai Laureandi che conseguano un punteggio finale maggiore di 110.

Art. 10

Struttura organizzativa e funzionamento del corso di studio

Il Corso di Studio (CdS) in Tecniche di Laboratorio Biomedico (abilitante alla professione sanitaria in Tecnico di Laboratorio Biomedico) appartiene alla Classe 3 delle lauree in Professioni Sanitarie Tecniche (L/SNT3) ed ha lo scopo di formare professionisti sanitari che, ai sensi dell'art. 3 della Legge 10 agosto 2000, n. 251, svolgono con titolarità e autonomia professionale le procedure tecniche necessarie alla esecuzione di metodiche diagnostiche su materiali biologici in attuazione di quanto previsto nei regolamenti concernenti l'individuazione delle figure e dei relativi profili professionali definiti con decreto del Ministro della Salute (D.M. n. 745 del settembre 1994) e successive integrazioni e modificazioni. Gli insegnamenti impartiti ed anche i tirocini di tesi effettuati presso Laboratori di Ricerca Universitari del settore bio-medico ed Istituti zooprofilattici ampliano le conoscenze acquisite dal laureato in Tecniche di Laboratorio Biomedico che può essere proficuamente impiegato dall'industria farmaceutica (soprattutto da quelle ad indirizzo diagnostico e cosmetologico), da quella agroalimentare e zootecnica nonché da Laboratori/Enti di ricerca con indirizzo biomedico.

Il Corso è articolato in tre anni e prevede l'acquisizione di 180 CFU complessivi ai fini del conseguimento della laurea relativa. Il numero di esami previsto è pari a 19. La prova finale ha valore di Esame di Stato, abilitante all'esercizio professionale.

Il titolo di studio consente l'accesso a Corsi di Laurea Magistrale della Classe delle Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche LM/SNT3, senza debiti formativi (Art 4, comma 3, D.I. 19 febbraio 2009), a Master di primo livello e a Corsi di Perfezionamento.

Nell'anno accademico 2011/2012 è stato attivato il primo anno di corso ai sensi del D.M.270/04 e successivi decreti attuativi.

Sono organi del Corso di studio:

- Il Presidente
- Il Consiglio di Corso di studio
- La Commissione Didattica

Il Consiglio di corso di studio (CCdS) è costituito da tutti i Docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale d'Ateneo. Alle riunioni partecipa anche una rappresentanza degli Studenti, regolarmente eletta. Il CCdS ha competenze deliberative, propositive, e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività.

La Commissione Didattica è costituita dal Presidente, dal Direttore della Didattica Professionale e dai Coordinatori della Didattica Professionale (uno per ogni polo, come specificato nell'art. 13, comma 2.6) e da un congruo numero di Rappresentanti dei Docenti, garantendo anche la presenza di Docenti appartenenti al Servizio Sanitario. La Commissione viene nominata ogni anno, potendosi riconfermare i membri già individuati negli anni precedenti. Il CCdS può delegare alla Commissione Didattica il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti e ulteriori compiti con potere deliberante.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive del CCdS sono stabilite dal Regolamento Generale e dallo Statuto d'Ateneo. Il rinnovo dei componenti la Commissione Didattica sarà effettuato in parallelo alla elezione del Presidente.

Il Presidente, per le attività formative professionali si avvale di un Coordinatore della Didattica Professionale per ogni polo, di cui al successivo art. 11, comma 2.6.

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Consiglio, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere. Il Presidente può individuare fra i docenti Universitari del corso un Presidente Vicario.

Come richiesto dagli organi competenti di Ateneo è stato istituito un Presidio di Qualità del CdS costituito da tre membri: Prof.ssa Sandra Rosini, Prof.ssa Marcella Reale e Dr. Antonio Esposito i quali collaborano con il presidente per la stesura del RAR e RCP.

Infine è presente una segreteria Didattica nella quale opera la Dott.ssa Raffaella Cassano a gestione e supporto le attività didattiche degli studenti (Calendari lezioni, tirocini e ADE, appelli d'esame e segnalazione problematiche da parte di docenti e studenti).

Il Sito web del Corso di Laurea: <http://www.med.unich.it/corsi-di-laurea/tecniche-di-laboratorio-biomedico>

Per le procedure e termini di scadenza di Ateneo relativamente alle immatricolazioni/iscrizioni, trasferimenti, presentazione dei Piani di studio consultare il sito web www.unich.it

Art. 11

Attribuzione dei Compiti Didattici e Forme Didattiche

11.1 Procedure per l'attribuzione dei compiti didattici

La Commissione Didattica e curricolare, consultati i Docenti dei settori scientifico-disciplinari afferenti agli ambiti disciplinari della classe, esercita le seguenti funzioni:

1. identifica gli obiettivi formativi ed attribuisce loro i crediti formativi, in base all'impegno temporale complessivo richiesto agli Studenti per il loro conseguimento;
2. aggrega gli obiettivi formativi nei corsi di insegnamento che risultano funzionali alle finalità formative del CdS;
3. ratifica, con il consenso degli interessati, le afferenze ai Corsi di insegnamento dei Professori e dei Ricercatori, tenendo conto delle necessità didattiche del CdS, delle appartenenze dei docenti ai settori scientifico-disciplinari, delle loro propensioni e del carico didattico individuale;
4. pianifica con i Coordinatori e di concerto con i Docenti l'assegnazione ai Professori e ai Ricercatori dei compiti didattici specifici, finalizzati al conseguimento degli obiettivi formativi di ciascun Corso, garantendo nello stesso tempo l'efficacia formativa e il rispetto delle competenze individuali;
5. individua con i Docenti le metodologie didattiche adeguate al conseguimento dei singoli obiettivi didattico-formativi;
6. organizza l'offerta di attività didattiche opzionali e ne propone al Consiglio Didattico l'attivazione.

La nomina di Docenti delle attività previste dall' Ordinamento Didattico indicate come "ALTRE" (A.D.E., Laboratori Professionalizzanti dello Specifico settore, Seminari, Attività linguistica ed informatica) sono predisposte dal CCdS all'inizio di ogni anno accademico. Il CCdS definisce nel dettaglio, annualmente ed in base

alle esigenze formative, l'offerta indicata come ALTRE, definendo altresì, la regolamentazione di accesso/iscrizione degli studenti alle diverse attività.

Le proposte avanzate per l'attribuzione di tutti i compiti didattici dal CCdS vengono quindi sottoposte all'approvazione degli Organi pertinenti (Dipartimento prevalente e Scuola di Medicina e Scienze della Salute).

11.2 Forme Didattiche

Le attività didattiche consistono in lezioni frontali, esercitazioni, laboratori, tirocinio e seminari.

L'unità di misura del lavoro richiesto per l'espletamento di ogni attività formativa è il Credito Formativo

Universitario (CFU). Ad ogni CFU corrisponde un impegno – studente di 25 ore, di cui 10 ore per le lezioni frontali, 14 ore per le esercitazioni, 25 ore per laboratorio e tirocinio e 10 ore per attività seminariale. La quota restante di ore è riservata allo studio personale.

11.2.1 - Attività formative di base

Le competenze di base vengono sviluppate mediante insegnamenti degli ambiti disciplinari di scienze propedeutiche, primo *soccorso* e scienze biomediche. In particolare, lo studente conseguirà una solida base di conoscenza degli aspetti e delle funzioni biologiche integrate degli organi e apparati umani, della metodologia statistica per la rilevazione dei fenomeni che regolano la vita individuale e sociale dell'uomo, dei concetti di emergenza e primo soccorso in stretta interazione con le discipline caratterizzanti il Corso di laurea.

11.2.2- Attività formative caratterizzanti

Gli obiettivi formativi specifici sono legati alla conoscenza delle discipline facenti capo agli ambiti disciplinari di Scienze e Tecniche di laboratorio biomedico, Scienze umane e psicopedagogiche, Scienze medico chirurgiche, Scienze della prevenzione dei servizi sanitari, Scienze interdisciplinari cliniche, Management sanitario, Scienze interdisciplinari nonché all'attività di tirocinio professionalizzante.

11.2.3 - Attività affini/integrative

Le attività affini/integrative rafforzeranno gli aspetti professionalizzanti del Corso di Laurea, integrando gli insegnamenti già presenti con ulteriori specificità, nel campo della Parassitologia e Malattie Parassitarie degli animali.

11.2.4 - Lingua straniera

Il Corso di lingua inglese deve consentire agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici. Per l'acquisizione delle abilità linguistiche lo Studente dispone di 4 CFU inseriti nel primo anno.

Il Consiglio Didattico affida lo svolgimento del Corso di lingua inglese ad un Professore di ruolo o Ricercatore del settore scientifico-disciplinare L-LIN/12 o SSD affini. In alternativa, il Consiglio Didattico dispone la stipula di un contratto, di norma, con un esperto di discipline bio-mediche in lingua-inglese.

La modalità di verifica sarà stabilita dai Docenti e potrà essere sia scritta che orale o comprendere entrambe le modalità. La valutazione sarà eseguita dal/dai Docenti della Lingua Inglese incaricati dell'insegnamento, coadiuvati, se necessario, da Personale di materia affine. L'esame superato sarà registrato sul libretto personale

dello studente con la dicitura “idoneo”, che corrisponderà all’acquisizione da parte dello studente dei previsti 4 CFU.

11.2.5 - Attività formative a scelta dello Studente

Il CdS in TLB, su proposta della Commissione Didattica e dei Docenti, organizza l’offerta di attività didattiche a scelta dello studente, realizzabili con lezioni ex-cathedra, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, attività non coordinate oppure collegate in “percorsi didattici omogenei”, fra i quali lo Studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU.

Fra le attività didattiche a scelta dello studente si inseriscono anche Internati scelti dallo Studente svolti in laboratori di ricerca. Il CdS in TLB definisce gli obiettivi formativi che le singole attività didattiche opzionali si prefiggono.

Per ogni attività didattica a scelta dello studente istituita, il CdS in TLB nomina un Docente al quale affida il compito di svolgere la specifica attività didattica a scelta dello studente e di valutare, con modalità definite, l’impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi definiti.

11.2.6 - Attività di tirocinio formativo-professionalizzante

Il tirocinio obbligatorio è una forma di attività didattica tutoriale che comporta per lo Studente l’esecuzione di attività pratiche con ampi gradi di autonomia, a simulazione dell’attività svolta a livello professionale.

In ogni fase del tirocinio obbligatorio lo Studente è tenuto ad operare sotto il controllo diretto di un Tutore professionale. Le funzioni didattiche del Tutore professionale al quale sono affidati Studenti che svolgono l’attività di tirocinio obbligatorio sono le stesse previste per la Didattica tutoriale svolta nell’ambito dei corsi di insegnamento. Le attività dei Tutor professionali sono organizzate e seguite da un coordinatore per ciascuna sede in cui viene svolta l’attività di tirocinio formativo-professionalizzante, che viene scelto e nominato dal Direttore della Didattica professionale fra i tutor dell’attività di tirocinio.

Il Direttore della Didattica Professionale è nominato dal Presidente del Consiglio di CdS ed è responsabile del coordinamento dell’attività di tirocinio che viene svolta nella Struttura di appartenenza e propone ogni anno la nomina dei Tutori professionali, coordinandone le attività in sintonia con i rispettivi Coordinatori di ciascuna sede. Il Direttore della Didattica Professionale deve essere:

- scelto tra i docenti del Corso appartenente allo specifico profilo professionale del Corso di laurea;
- in possesso della laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe;
- nominato sulla base della valutazione di specifico curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale non inferiore a 5 anni nell’ambito della formazione.

L’incarico ha durata triennale e deve, di norma, essere espletato a tempo pieno.

Competenze del Direttore della Didattica professionale sono:

- realizzare la programmazione e la gestione delle attività di tirocinio, considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- coordinare la progettazione, gestione e valutazione delle attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio ed i laboratori di tutor dedicati e/o dei servizi;
- promuovere con i docenti del settore scientifico disciplinare specifico l’integrazione degli insegnamenti teorici con quelli professionali assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;

- gestire l’inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- promuovere strategie di interazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre report e audit sull’attività formativa professionale realizzata.

Durante le fasi dell’insegnamento teorico-pratico, lo Studente è tenuto ad acquisire specifiche professionalità nel campo diagnostico-laboratoristico della biochimica, microbiologia e virologia, patologia clinica, anatomia ed istologia patologica, genetica, immunoematologia e farmaco-tossicologia. A tale scopo, lo Studente dovrà svolgere attività di tirocinio formativo-professionalizzante frequentando le strutture dei Servizi di diagnostica e di ricerca identificate dal CdS in TLB nei periodi dallo stesso definiti, per un numero complessivo di almeno 60 CFU nel triennio. Il Consiglio Didattico identifica Strutture Pubbliche o Private, convenzionate con la Facoltà di Medicina dell’Ateneo, presso le quali può essere condotto, in parte o integralmente, il tirocinio.

11.2.7 – Attività di orientamento e tutorato

Al fine di orientare ed assistere gli studenti durante il corso di studio è prevista la presenza di tutor e assistenti di tirocinio, con il compito di facilitare i processi di apprendimento e guidare lo studente nell’apprendimento professionale secondo quanto previsto dal regolamento didattico di Ateneo.

Le attività di Didattica Tutoriale costituiscono una forma di didattica interattiva indirizzata ad un piccolo gruppo di Studenti; tale attività didattica è coordinata da un Docente-Tutore.

L’apprendimento tutoriale avviene prevalentemente attraverso gli stimoli derivanti dall’analisi dei problemi, attraverso la mobilitazione delle competenze metodologiche richieste per la loro soluzione e per l’assunzione di decisioni, nonché mediante esercitazioni pratiche e/o di internati in strutture convenzionate, in laboratori ecc.

Per ogni occasione di attività tutoriale il Consiglio Didattico di CdS in TLB definisce precisi obiettivi formativi, il cui conseguimento viene verificato in sede di esame.

Il CdS in TLB nomina i Docenti-Tutori fra i Docenti ed i Ricercatori. Dietro proposta dei Docenti di un Corso, il

CdS in TLB può incaricare annualmente, per lo svolgimento del compito di Docente-Tutore, anche Personale di riconosciuta qualificazione nel settore formativo specifico.

11.2.8 - Ulteriori attività formative (Seminari, videoconferenze, ecc.)

Dette attività didattiche hanno caratteristiche simili alle Lezioni ex-cathedra ma possono essere svolte in contemporanea da più Docenti, anche di ambiti disciplinari (o con competenze) diversi e, come tale, vengono annotate nel registro delle lezioni. Per ogni ulteriore attività formativa istituita, il CdS in TLB nomina un Docente al quale affida il compito di svolgere la specifica attività e di valutare, con modalità definite, l’impegno posto da parte dei singoli Studenti nel conseguimento degli obiettivi formativi individuati.

Vengono riconosciute come attività seminariali anche le conferenze teorico-tecniche organizzate in collaborazione con Aziende del Settore e le attività congressuali scelte dal Consiglio Didattico di CdS in TLB e debitamente certificate. Le attività seminariali possono anche essere interuniversitarie e realizzate sotto forma di videoconferenze. A tali attività sono assegnati 6 CFU in totale.

11.2.9 - Periodi di studio svolti all’estero

I periodi di studio all'estero hanno di norma una durata compresa tra i tre e i dieci mesi, prolungabile, laddove necessario, fino a un massimo di dodici mesi. Il piano di studi da svolgere presso l'Università di accoglienza, valido ai fini della carriera scolastica, e il numero di CFU acquisibili devono essere congrui alla durata. I Consigli di CdS possono raccomandare durate ottimali in relazione all'organizzazione del corso stesso.

Nella definizione dei progetti di attività formative da seguire all'estero e da sostituire ad alcune delle attività previste dal corso di studio di appartenenza, si avrà cura di perseguire non la ricerca degli stessi contenuti, bensì la piena coerenza con gli obiettivi formativi del corso di studio. Qualora sia oggettivamente impossibile stabilire una corrispondenza univoca in CFU tra singole attività da effettuare all'estero e quelle del corso di studio interessato, tutti i CFU relativi all'insieme delle attività individuate possono sostituire un intero pacchetto di CFU dell'ordinamento di studi del corso di appartenenza dello studente. Le attività formative seguite all'estero per le quali non sia individuabile alcuna corrispondenza possono comunque essere considerate dalla commissione in sede di valutazione dell'esame finale.

Lo studente che intenda seguire un periodo di studi presso una Università o Istituto di Formazione universitaria all'estero dovrà acquisire preventivamente il parere della Commissione Didattica, che ne valuterà la congruenza rispetto agli obiettivi formativi prefissati per lo specifico profilo professionale. Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà alla Commissione la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Per ulteriori informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Art. 12

Calendario delle Attività Formative e degli Appelli D'esame

L'attività didattica, organizzata in semestri, ha inizio nella prima decade di ottobre.

Per ogni insegnamento è previsto un minimo di 6 appelli annuali, di cui almeno 3 nel periodo di esami successivo al semestre di svolgimento del corso.

Gli esami di profitto devono essere effettuati di norma nei periodi d'esame nei mesi di febbraio, giugno e luglio, settembre. Ulteriori appelli d'esame sono consentiti nelle cosiddette "finestre" natalizie e pasquali, che saranno di volta in volta individuate dal Consiglio del Corso di laurea nelle settimane precedenti e seguenti le festività di Pasqua e di Natale, con interruzione preordinata delle attività di insegnamento. Ulteriori appelli d'esame possono essere istituiti anche durante periodi di svolgimento dell'attività didattica, per qualsiasi insegnamento per gli studenti fuori corso.

Come previsto dal Regolamento didattico di Ateneo gli appelli d'esame sono distanziati di almeno due settimane.

Agli studenti che non superano l'esame in un determinato appello oppure dichiarano di ritirarsi prima dell'assegnazione del voto può essere consentito, con l'assenso della Commissione, ripetere l'esame anche nell'appello successivo.

12.1 Commissioni di Esame

La Commissione di esame è costituita da almeno due Docenti affidatari di moduli nel relativo Corso di insegnamento ed è presieduta, di norma, dal Coordinatore del C.I. Possono far parte della Commissione anche i cultori della materia, in aggiunta al Presidente e ad almeno un altro docente.

Nel caso di assenza di uno o più componenti di una Commissione alla data di un appello d'esame, il Presidente della Commissione può disporre la sostituzione dei membri ufficiali con i membri supplenti della stessa. La

Composizione delle Commissioni di esame, inclusi i nominativi di eventuali docenti supplenti e di cultori della materia deve essere presentata al CCdS prima dell'inizio dell'anno accademico.

12.2 Cultori della Materia

Il proposta di un cultore della materia viene avanzata dai docenti di ruolo (professori e ricercatori) e dai professori a contratto, al CCdS che approva sulla base di criteri prestabiliti, che assicurino il possesso di requisiti di alto profilo scientifico. La proposta, motivata e sottoscritta dal docente proponente, dovrà fare riferimento ad un insegnamento ed ad un Settore Scientifico-Disciplinare cui afferisce il docente proponente, essere corredata da un curriculum che attesti adeguata e congruente attività scientifica o esperienza nel SSD di riferimento, del possesso di una laurea attinente da almeno tre anni e dal consenso dell'interessato. Tra i requisiti il dottorato di ricerca rappresenta un titolo preferenziale.

Il CCdS terrà conto del fabbisogno di cultori in relazione al numero di docenti del C.I., del SSD e dell'impegno in CFU e provvederà al riconoscimento di un numero congruo di cultori. La qualifica di cultore è riferita allo specifico Anno Accademico.

Un elenco di Cultori della Materia sarà trasmesso annualmente al Dipartimento prevalente ed alla Scuola di Medicina e Scienze della Salute per le procedure di attribuzione della qualifica di culture da parte dei due organi competenti.

I cultori della materia possono far parte della Commissione di esame in aggiunta al Presidente ed ad almeno un altro docente del corso. La qualifica di cultore, pertanto non implica lo svolgimento di attività istituzionali didattiche (lezioni, esercitazioni, seminari) in modo autonomo. Essi possono collaborare con il docente nel supporto allo svolgimento di esercitazioni pratiche, di attività seminariali, di laboratorio e di tutoraggio nei tirocini clinici professionalizzanti.

Per le attività svolte in qualità di cultore della materia non è riconosciuto alcun compenso o rimborso sotto nessuna forma e ad alcun titolo, in quanto svolte esclusivamente su base volontaria, né danno luogo a diritti in ordine all'accesso ad altre funzioni ed altri ruoli in ambito universitario. Non è previsto un limite di età per lo svolgimento dell'attività di cultore della materia.

Art. 13

Codice di Comportamento dello studente durante il Tirocinio professionalizzante

Gli studenti dei corsi di laurea delle professioni sanitarie quando effettuano tirocini nei servizi assumono responsabilità verso i cittadini-utenti perché per apprendere hanno bisogno di inserirsi attivamente nei piani di cura e nelle prestazioni erogate. Pertanto, durante il tirocinio in ambiente clinico, lo studente si impegna a:

- rispettare i diritti di tutti gli utenti, le diverse etnie, i valori e le scelte relative ai credi culturali e spirituali e lo status sociale
- mantenere la riservatezza e la confidenzialità delle informazioni degli utenti
- informare gli utenti e/o famigliari che sono studente e i limiti dei compiti che può assumere e rendere visibile il cartellino di riconoscimento

- prepararsi per il tirocinio considerati gli obiettivi e le specificità della sede di tirocinio
- agire entro i limiti del ruolo di studente e della progressiva autonomia operativa appresa
- accettare le responsabilità delle proprie azioni
- intraprendere azioni appropriate per garantire la mia sicurezza, quella degli utenti e dei colleghi
- astenersi dal mettere in pratica qualsiasi tecnica o metodica per la quale non abbia ricevuto una adeguata preparazione o ottenuto la certificazione
- riferire le attività effettuate in modo sincero, puntuale e preciso
- collaborare in modo attivo e propositivo per migliorare il mio percorso formativo
- riconoscere che il proprio apprendimento deve essere supervisionato
- riferire puntualmente condizioni di non sicurezza ed errori e farne occasione di riflessione formativa
- astenersi dall'uso di qualsiasi sostanza che possa compromettere la capacità di giudizio
- promuovere l'immagine della professione ed essere modello di "promozione della salute" attraverso il comportamento, le azioni, l'uso della divisa, le espressioni e le modalità di comunicazione verbale e non verbale.

Art. 14

Valutazione dell'Attività Didattica e dell'Apprendimento

Il CCdS rileva periodicamente la qualità dell'attività didattica svolta dai docenti, mediante appositi questionari distribuiti agli studenti e da essi anonimamente compilati. La compilazione di detti moduli è obbligatoria e indispensabile per poter sostenere gli esami di profitto. La Segreteria Generale Studenti attuerà il controllo su tale adempimento.

Il Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce predispone una relazione annuale sull'attività e sui servizi didattici, utilizzando le valutazioni effettuate dal CCdS. La relazione annuale è redatta tenendo conto della soddisfazione degli studenti sull'attività dei docenti e sui diversi aspetti della didattica e dell'organizzazione oltre che del regolare svolgimento delle carriere degli studenti, della dotazione di adeguate strutture e laboratori, della qualità dei servizi e dell'occupazione dei laureati. La relazione, approvata dal Consiglio di Dipartimento e dalla

Scuola di Medicina, è presentata al Nucleo di Valutazione di Ateneo che formula proprie proposte ed osservazioni e successivamente le invia al Senato Accademico.

Il Consiglio di Dipartimento e la Scuola valutano annualmente i risultati dell'attività didattica dei docenti tenendo conto dei dati sulle carriere degli studenti e delle relazioni sulla didattica percepita per attuare interventi tesi al miglioramento della qualità del percorso formativo.

Il CCdS può programmare ed effettuare verifiche oggettive e standardizzate delle conoscenze complessivamente acquisite e mantenute dagli Studenti durante il loro percorso di apprendimento (Progress Test). Tali verifiche sono finalizzate esclusivamente alla valutazione della efficacia degli insegnamenti ed alla capacità degli Studenti di mantenere le informazioni ed i modelli razionali acquisiti durante i loro studi.

Art. 15

Attività di Ricerca a Supporto delle Attività Formative che Caratterizzano il Profilo del Corso di Studio

L'attività di ricerca riguarda in particolar modo la continua evoluzione e l'aggiornamento delle metodiche, delle tecnologie e delle apparecchiature per la Diagnostica di laboratorio, nell'ambito della Biochimica e Biologia Molecolare Clinica e delle Biotecnologie, della Microbiologia, della Ematologia, della Farmaco-Tossicologia, della Genetica Medica e dell'Anatomia Patologica.

Per quanto non riportato nel presente Regolamento si fa riferimento alle norme e alle procedure contenute nel Regolamento Didattico d'Ateneo.